

**UNO SGUARDO ALL'AFRICA VI EDIZIONE
SAVONA**

“Souvenirs encombrants d'une femme de ménage”

di Dani Kouyaté, 2009, 52 min

Nata in Guadalupa nel 1920, quindi fuggita in Francia, Thérèse - sedotta, maltrattata e abbandonata da vari uomini, madre di sei figli, donna di servizio spesso senza fissa dimora- ha deciso di raccontare le proprie vicissitudini senza vergogna, per esorcizzarle. Quando Claire, regista teatrale, ha trovato il libro autobiografico di Thérèse non ha avuto dubbi che si trattasse della donna che la accudiva quando lei era solo una bambina, di cui lei all'epoca sapeva poco e niente. Dall'incontro tra le due donne è nato uno spettacolo di teatro dove Thérèse Bernise Parise, interpreta magistralmente se stessa.

Dani Kouyaté, con la sua telecamera acuta e delicata ne ha fatto un documentario che parla ad ognuno di noi.

Yeelen,

di Souleymane Cissé,

Mali 1987, 90 min

Yeelen è la storia di un percorso iniziatico : il giovane Niankoro riceve il sapere che i Bambara si trasmettono di generazione in generazione; cosa che gli permette di dominare le forze che lo circondano. Le conoscenze esoteriche in possesso del figlio, deciso ad usarle a vantaggio del prossimo piuttosto che custodirle egoisticamente, come facevano gli anziani, che da sempre le hanno identificate con il potere, scatena le gelosie del padre. Sarà la madre ad incoraggiare Niankoro ad andare a portare allo zio paterno un feticcio che gli permetterà di affrontare il padre.

Il ragazzo parte dunque alla ricerca dello zio, durante il lungo viaggio viene catturato dai Peul ma grazie ai suoi poteri riesce a conquistare la simpatia del Re che gli chiede di guarire la moglie dalla sterilità; ma Niankoro farà di lei la sua compagna. Niankoro continua il suo percorso con la donna; lo zio gli affiderà l'ala del Koré.

In conseguenza dello scontro tra padre e figlio, una luce annienta la vita sulla terra. Sopravvivono la donna e il figlio che ricostruirà il paese in una dimensione nuova, sempre legata alla tradizione ma contemporaneamente aperta ad un futuro dove potranno convivere più culture in uno scambio proficuo.

“La Genèse” di Cheick Oumar Sissoko
Mali 1999, 102 min

Rilettura africana dei cap. 23 e 37 della Genesi, trecento anni dopo il diluvio universale. Le lotte interetniche risalgono ai tempi biblici. Nel deserto maestoso del Mali si affrontano tre capi clan guidati da: Hamor, capo degli agricoltori, Esau, alla testa dei cacciatori e Yacouba e i suoi figli allevatori di bestiame. Si scatenano guerre fratricide, massacri e vendette. L'umanità delle origini ci riconduce crudelmente alle tragicità e agli errori del presente.

“Siggil” di Rémi Mazet
Francia/Senegal 2010, 20 min

Dakar, quartieri popolari. Un anziano signore, Lamine, si prepara con cura per un appuntamento importante. Dall'altro lato della città, in una villa sontuosa qualcuno lo aspetta con impazienza. E' così che Lamine si guadagna da vivere: portando in giro Agathe, un piccolo pechinese dei quartieri chic. Ma oggi le cose cambiano: Agathe sparisce. La strada per ritrovarla porta nei quartieri spazzatura di Dakar: la discarica di Mbeubeuss.

Il mestiere di direttore della fotografia del regista si percepisce nella delicatezza e intensità delle immagini.

“Le franc” di Djibril Diop Mambety
Senegal 1993, 45 min

Marigo a Dakar vive alla giornata. Quando un giorno la fortuna gli sorride e vince una grossa somma alla lotteria, non riesce a riscuoterla perché ha incollato il biglietto sulla porta di casa. Con la porta sulle spalle attraversa la città fino al mare dove riuscirà a liberare il prezioso pezzo di carta.